

# Cultura

## & Tempo libero

**Storia** Esce il volume dedicato alle cronache dall'aula sulla questione altoatesina. Curato da Maurizio Ferrandi, offre una visione esterna di un tema spinoso

# Il Brennero in Parlamento

di **Giancarlo Riccio**

A causa di un paradosso che si intreccia con sussiego e rimozioni, sul Brennero esistono ben pochi libri di Storia. Il sussiego è legato agli stessi concetti di frontiera (del Brennero) e di confine (che è cosa più «aperta» pur nelle sue contraddizioni).

Le rimozioni sono correlate, invece, soprattutto ai tempi recenti e recentissimi. Perché parlare del Brennero significa parlare anche e soprattutto di treni affollati di migranti in fuga, di muri e blocchi di cemento da edificare, di respingimenti e non di strategie di inclusione.

Per non dire, infine, del Brennero come paradigma politico-istituzionale di un rapporto Italia-Austria che è sì costruttivo ma nessuno si sbilancia a dire fino a quando e fino a che punto. Ora, per fortuna, arriva un libro (il primo tomo di due), dedicato alla questione dell'Alto Adige che rivive nell'immediatezza dei discorsi pronunciati in Parlamento dai personaggi che hanno fatto la storia dell'Italia «e di quel piccolo fazzoletto di terra compreso tra Salorno e il Brennero» come avverte la nota del primo volume.

Un itinerario storico e politico attraverso gli interventi e i dibattiti svoltisi, tra il 1918 e il 1943, alla Camera e al Senato del Regno d'Italia, ma anche nei parlamenti d'Austria, di Germania, della Baviera. Per riscoprire la dimensione nazionale ed europea di una questione di frontiera, ecco dunque «Al Brennero ci siamo e ci resteremo». *Cronache parlamentari della questione altoatesina* | Volume primo - 1918-1943, di Maurizio Ferrandi, edizioni Alfabeta Verlag di Merano.

La prefazione è del costituzionalista (e senatore) Francesco Palermo, uno dei pochi spiriti liberi in ambito sia acca-



demico che istituzionale.

La pubblicazione sarà presentata a Bolzano, al Centro Trevi, alle 18 di lunedì, con l'autore, con Francesco Palermo e la moderazione di Gabriele Di Luca.

Ma lasciamo parlare proprio Palermo: «Questo volume è uno straordinario trattato di storia della questione altoatesina, e lo è anche perché non intende esserlo. Senza avere l'ambizione di un lavoro analitico ma apparentemente «solo» ricostruttivo, il testo gioca con la duttilità della cronaca e con la sua immediatezza comunicativa». Motivo: «Se fatta bene, la cronaca, specie se settoriale (in questo caso parlamentare), può spiegare i fenomeni storici in modo più accessibile e plastico della storiografia.

Questo volume riesce a colmare una lacuna nella ormai pur vastissima letteratura sulla questione altoatesina e nel contempo lo fa in modo immediato, diretto, senza bisogno di molti commenti, limitandosi ai collegamenti essenziali per ri-



**Palermo**  
Il lavoro colma una cronaca. È chiaro e di accesso immediato

portare a sistema le diverse fonti citate e per cucire insieme le tessere del mosaico».

E qui emerge tutta la capacità analitica dell'autore, Maurizio Ferrandi, un profondo conoscitore delle vicende altoatesine. Si tratta di un'opera indispensabile per chi si occupa della vicenda altoatesina dalle diverse angolazioni disciplinari, e nello stesso tempo di un lavoro adatto ad essere letto da non specialisti per avere una rapida e fenomenale visione d'insieme degli avvenimenti storici, senza trascurare i riferimenti che consentono di spiegare fenomeni spesso erroneamente inquadrati nella loro dimensione storica: dal ruolo geopolitico del confine del Brennero percepito ben prima della Grande Guerra, ai rapporti politici tra i rappresentanti dell'Alto Adige e Roma in tempi assai più recenti.

Ferrandi, giornalista di lungo corso e storico rigoroso, tiene a dire che «l'avvicinarsi al tema della questione altoatesina attraverso le cronache par-

lamentari consente innanzitutto di correggere uno dei difetti maggiori nel modo con cui questa storia viene ancor oggi presentata al vasto pubblico dei lettori non specializzati. Consente una visione per così dire «esterna», attraverso le parole di personaggi, alcuni tra l'altro di grande spicco nelle vicende politiche europee del Novecento, che sono del tutto al di fuori della ristretta cerchia dei politici locali. Si può avere così un quadro di come la «nostra» storia è stata letta dal di fuori senza cadere inevitabilmente in quel peccato di «Sudtirolcentrismo» (mi si perdoni il neologismo) che affligge irrimediabilmente la lettura degli avvenimenti storici e la loro interpretazione politica».

Un altro elemento cruciale è stato fornito dalla possibilità, alquanto recente, di accedere alle fonti primarie per un lavoro come questo, ovvero sia i resoconti dei dibattiti parlamentari.

### Confini

Il confine del Brennero fra il 1918 e il 1943 è al centro delle cronache parlamentari analizzate da Ferrandi nel volume che sarà presentato lunedì